

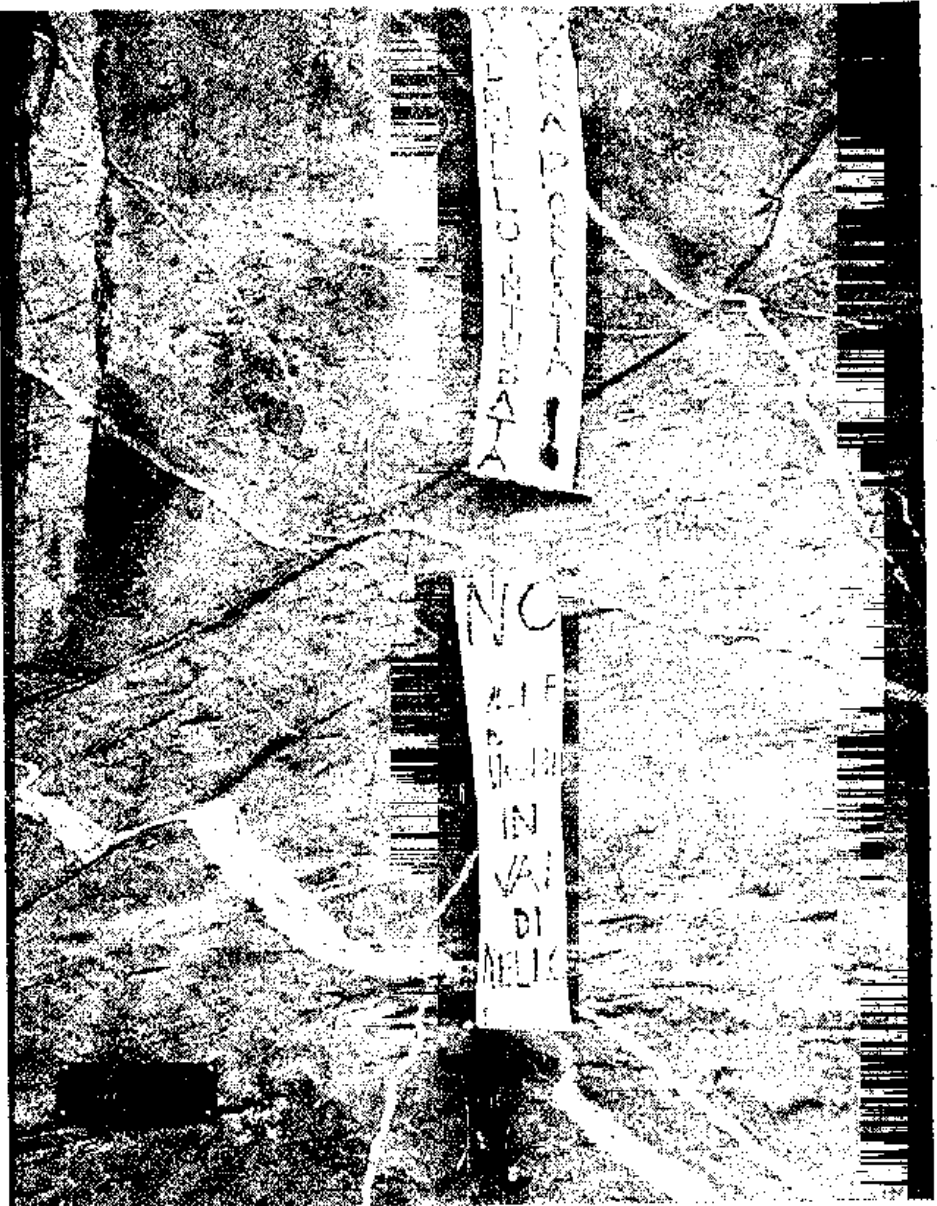
Rizzi: «Sulla materia c'è parecchia confusione ed è molto alto il rischio d'incappare in errori»

SONDRIO

■ L'iter partito dopo la presentazione delle domande di captazione del torrente Masino firmata dalla Società Energia Valmasino è soltanto alle prime battute. A spiegare in estrema sintesi quali sono i passaggi salienti della prima fase del complesso procedimento connesso alle richieste di sfruttamento idroelettrico è il responsabile del settore risorse naturali ed energia della Provincia di Sondrio Italo Rizzi a cui spetta per legge, la competenza relativa all'istruttoria sui cosiddetti piccoli salti.

«Sulla materia c'è parecchia confusione ed è facile cadere in errori soprattutto per i non addetti ai lavori — premette Rizzi — le domande che riguardano il torrente Masino stanno attraversando ancora la fase coperta dal segreto istruttorio che si chiude con la pubblicazione sul Burl per cui i soggetti coinvolti sono sostanzialmente gli enti pubblici interessati: quindi la Regione, la Provincia, l'Autorità di bacino e la società richiedente. Questa prima fase si chiude con una decisione istruttoria di ammissibilità o meno del progetto per la quale potrebbero servire mesi a seconda della complessità e delle criticità del progetto».

La Società Energia Val Masino, con la sua richiesta ha semplicemente manifestato l'interesse a sfruttare dal punto di vista idroelettrico un particolare tratto del torrente, ha poi inoltrato alla Regione una richiesta di esclusione di Via (valutazione di impatto ambientale) che la direzione generale territorio e urbanistica del Pirellone ha ritenuto di



non accogliere imponendo alla società stessa di presentare uno studio di impatto ambientale relativo ai due progetti di derivazione. E' qui che si apre un procedimento parallelo all'istruttoria. Sullo studio predisposto dalla società privata, saranno chiamati ad esprimere un loro parere tecnico sia la Regione Lombardia, la Provincia di Sondrio che la Comunità montana di Morbegno, il Comune ed eventualmente i cittadini. «Fino alla pubblica-

zione sul Burl della domanda e prima della convocazione della visita locale di istruttoria — continua Rizzi; in riferimento all'istruttoria — sia il Comune che qualsiasi altro cittadino o società non possono né presentare osservazioni, né opposizioni di carattere tecnico, ambientale o quant'altro, insomma la legge dice che sino a questo momento non vengono sovvertiti diritti o interessi legittimi di altri soggetti».

**Un temerario
in parete
durante una
delle
proteste**

M.C.P.